

**Il dossier** Aumenta il ricorso al lavoro nero. I sindacati all'attacco: «Adesso meno promesse e più investimenti

# Edilizia in crisi, persi 50 mila posti

Dal 2008 hanno chiuso quattromila imprese in città, 2.233 nelle altre province del Lazio

Una crisi profonda, l'uscita che appare ancora lontana. Trentamila posti di lavoro persi in otto anni nel settore edile solo a Roma. Cinquantamila nel Lazio. Nella Capitale chiuse più di 4mila imprese (2.233 nella regione). Il ricorso al lavoro nero, per operai cassintegrati e disoccupati, come una scelta obbligata: sarebbero 20 mila. I sindacati: «Servono investimenti e meno promesse».

a pagina 3 **Rinaldo Frignani**

## Quattromila imprese chiuse in otto anni

Dati choc della Cassa edile. Dal 2008 a Roma persi trentamila posti. Molti operai costretti a lavorare in nero

Le imprese continuano a chiudere, gli operai vanno a casa, salvo poi rivolgersi al lavoro nero, in aumento - almeno nel settore edile - con circa 20 mila addetti in tutto il Lazio. Molti gli stranieri, ma molti anche gli italiani che dalla cassa integrazione e dalla disoccupazione rientrano sul mercato di nascosto, senza garanzie e con livelli di sicurezza precari (186 morti dal 2003, 110 a Roma e provincia, 40 stranieri). Un quadro preoccupante quello descritto dalla Filca Cisl che ha analizzato i dati della Cassa edile riferiti all'anno scorso. Un termometro che mostra senza pietà come lo stato di salute del settore a Roma e nel Lazio sia sempre più in bilico ormai dal 2008: dalle 11.561 imprese impegnate ufficialmente nei cantieri della Capitale si è passati alle 7.428 del 2015. In pratica in otto anni 4.133 ditte edili hanno chiuso i battenti (2.233 nel Lazio).

Di conseguenza gli operai

sono passati da 64 mila a 33.266. Un tracollo con 30.734 lavoratori - il 48 per cento del totale - finiti improvvisamente in mezzo alla strada. Quasi 30 milioni di ore lavorate in meno (nel 2008 erano quasi 58 mila), e 225 milioni e mezzo di massa salari persi (da oltre 514 milioni). Cifre che da sole danno un'idea della crisi che non accenna a lasciare la Capitale e più in generale anche il Lazio. Complessivamente i lavoratori che hanno perso l'occupazione sono più di 50 mila, con Frosinone che registra 7.750 posti in meno e 914 aziende chiuse, seguita da Latina (5.288 e 547) Viterbo (3mila e 537, in pratica dimezzate) e Rieti (mille e 235). Tutto questo nonostante gli annunci sulle opere per il Giubileo straordinario e su quelle che potrebbero essere realizzate per le Olimpiadi 2024 - se vincerà Roma - e con decine di interventi incompiuti sebbene strategici, come la linea C della metro, la Città del-

lo Sport a Tor Vergata, l'Acquario, il porto di Civitavecchia e quello commerciale a Fiumicino, il polo natatorio a Valco San Paolo, la stazione di Vigna Clara, la linea ferroviaria Roma-Lido e il prolungamento della B1 fino a Casal Monastero. E ancora: l'adeguamento di via Appia ad Ariccia e il potenziamento della Roma-Campoleone-Nettuno.

Nove i cantieri ancora aperti nel frusinate, dall'Interporto allo stadio Casaleno, dal viadotto Biondi all'ospedale di Ceccano. Ci sono poi da completare il Palacongressi di Fuggi, la piscina olimpionica di Frosinone, il casello autostradale di Pontecorvo e, sempre nella cittadina, la realizzazione del teatro, e infine la dorsale appenninica Frosinone-Sora-Isernia. Il trasporto pubblico e le arterie di collegamento sono un nodo cruciale fra Latina e Frosinone ancora in sospeso: l'autostrada Roma-Latina e la metro leggera nel



Peso: 1-8%,3-36%

capoluogo pontino, la pedemontana di Formia e l'adeguamento della trasversale (ss 156) dei Monti Lepini nella tratta Latina-Frosinone, insieme con il ripristino della linea ferroviaria Formia-Gaeta. Fra Rieti e Viterbo infine sono previsti l'ammodernamento della via Salaria, il collegamento Rieti-Torano, l'avvio della Tirrenica, il trasversale Civitavec-

chia-Orte (cantiere dal 1973), il potenziamento della ferrovia Roma-Viterbo e la realizzazione della Canepina-Vallerano.

**Rinaldo Frignani**

#### Il bilancio

Decine di opere da finire. Il caso di Frosinone

## 225

**milioni di euro** sono stati persi negli ultimi sette anni come massa salaria a causa della crisi

## 30

**milioni di ore** lavorate in meno dal 2008 (-52,1%) per colpa del dimezzamento dell'impiego

## 186

**Gli operai morti** nei cantieri del Lazio dal 2003 al gennaio scorso, 110 a Roma e provincia



Peso: 1-8%,3-36%